

Domenica 8 ottobre 2017, ore 11.50

FILIPPO GORINI, *pianoforte*

PROGRAMMA

JOHANNES BRAHMS

(1833 - 1897)

7 *Fantasie* op. 116 (1892)

Capriccio - Presto energico

Intermezzo - Andante

Capriccio - Allegro passionato

Intermezzo - Adagio

*Intermezzo - Andante con grazia
ed intimissimo sentimento*

Intermezzo - Andantino teneramente

Capriccio - Allegro agitato

LUDWIG VAN BEETHOVEN

(1770 - 1827)

Sonata per pianoforte n. 32 in do minore

op.111 (1821-22)

*Maestoso. Allegro con brio ed appassionato
Arietta. Adagio molto semplice e cantabile*

FILIPPO GORINI

Vincitore nel 2015 del Concorso “Telekom-Beethoven” di Bonn (con voto unanime della giuria), Filippo Gorini si è formato al Conservatorio “Donizetti” di Bergamo con Maria Grazia Bellocchio e studia con Pavel Gililov al “Mozarteum” di Salisburgo e privatamente con Alfred Brendel. A soli ventidue anni, è considerato uno dei talenti più interessanti della nuova generazione di pianisti. La vittoria al Concorso “Beethoven” gli ha aperto le porte di un’attività concertistica internazionale che l’ha portato a esibirsi presso sale prestigiose come il Konzerthaus di Berlino, il Gewandhaus di Lipsia, l’Herkulesaal di Monaco di Baviera e, oltre a palcoscenici di primo piano in Germania, anche a Mosca, Londra, Varsavia, Pechino. Nella stagione ha in programma concerti con orchestre come la Haydn di Bolzano e Trento e la Filarmonica Slovacca, nonché récitals in tutta Europa, comprese istituzioni italiane come la Società del Quartetto di Milano, il Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo, l’Accademia Filarmonica Romana. Ha frequentato masterclass con maestri quali Andrzej Jasiński, Andrei Gavrilov, Alexander Lonquich, Louis Lortie, Benedetto Lupo, Peter Donohoe, e ha ricevuto una borsa di studio per partecipare ai corsi di perfezionamento della International Music Academy del Lichtenstein. Nel 2016 è stato invitato a partecipare al progetto dell’Accademia di Kronberg *Chamber Music Connects the World*, nell’ambito del quale ha avuto modo di collaborare, tra gli altri, con il violoncellista Steven Isserlis. Il suo repertorio spazia dal grande repertorio classico alla musica d’oggi: Gorini ha interpretato musiche di autori come Stockhausen, Boulez, Sciarrino, Adés. Nell’estate del 2017 ha pubblicato il suo primo CD, dedicato alle *Variazioni Diabelli* di Beethoven.

Con le sette Fantasie op. 116, composte fra il 1891 e il 1892, Brahms aprì di fatto la sua ultima stagione creativa, segnata da un tono malinconico, introverso, ma anche da una volontà di sperimentare il nuovo che getta un ponte sulla musica venuta dopo di lui. Più che la tecnica, al centro di questi brani è l'espressione, uno sguardo retrospettivo verso l'epoca romantica che sembra voler lasciare in eredità al futuro solo frammenti, visioni, singoli suoni, frasi, combinazioni armoniche piuttosto che il grande edificio sistematico che lui stesso aveva contribuito a costruire. Le Fantasie si susseguono secondo un progetto, sono legate fra loro da sottili analogie e passano da momenti più lirici ad altri di maggiore impegno drammatico, come il Capriccio su cui si conclude il ciclo.

Ultima delle 32 Sonate per pianoforte di Beethoven, l'op. 111 è una composizione estrema, da molti all'epoca giudicata incomprensibile e in ogni caso di difficoltà tecnica eccezionale. Due movimenti, in luogo dei consueti tre, e un'Arietta con variazioni a cui il Maestoso. Allegro con brio d'apertura fa da ampia e riflessiva introduzione. Già considerato il massimo compositore del suo tempo, ma al tempo stesso isolato e sprofondato nei suoi problemi personali e di salute, Beethoven disegna con l'op. 111 uno scenario musicale che ancora oggi suona modernissimo e che ha mai smesso di affascinare le generazioni venute dopo di lui.